

Riorganizzazione uffici, scontro sullo spoil system

Approvati i nuovi criteri generali, la minoranza non partecipa
D'Amo: il sindaco sceglie il personale. Fellegara: così è la legge

Con un po' di sofferenza dovuta alle assenze tra le sue file che hanno messo a rischio il mantenimento del numero legale, la maggioranza ha votato ieri in consiglio comunale i criteri generali propedeutici a una revisione dell'assetto organizzativo dell'ente. Troveranno attuazione in un regolamento che la giunta redigerà e poi sottoporrà alla commissione consiliare 1, passaggio, quest'ultimo, che, per tramite della presidenza del consiglio, dovrà effettuare obbligatoriamente in virtù di un emendamento di Carlo Mazza (gruppo misto) e Gianni D'Amo (Piacenzacomune), approvato all'unanimità, che ha corretto la natura facoltativa dell'adempimento.

Il documento di indirizzi rinnova quello scritto nel '98 dall'amministrazione Guidotti tenuto conto, ha osservato l'assessore all'organizzazione Anna Maria Fellegara, dei «significativi mutamenti legislativi» introdotti. Ma anche dei cambiamenti intervenuti in Comune, a partire dalla rilevante riduzione del numero sia dei dirigenti sia dei dipendenti.

Se poi si considerano le maggiori competenze ai Comuni in materia di ambiente e territorio, le nuove funzioni delegate, la progettata unificazione delle procedure di accesso dei cittadini ai servizi (sportelli polifunzionali), nonché l'accorpamento degli uffici nel palazzo unico di cui è prevista la realizzazione, ecco perché la giunta ha ritenuto «opportuno» riscrivere i criteri. Parlano di economicità, speditezza, trasparenza, semplificazione dell'azione amministrativa, capacità di innovazione, valorizzazione delle risorse umane, ricorso alla formazione continua. E viene confermato l'indirizzo

già introdotto per incarichi dirigenziali a tempo determinato.

A rincarare la dose rispetto alle considerazioni, sì, critiche, ma tutto sommato benevole provenienti dal Pdl, ci hanno pensato Mazza e D'Amo. Il secondo ha contestato criteri che, a suo giudizio, «apicalizzano molto più di prima il personale del Comune facendone una dipendenza diretta di chi vince le elezioni». È la tendenza crescente verso lo *spoil system* a non piacere a D'Amo che ha anche puntato il dito contro il ruolo di coordinamento tre organi istituzionali e la struttura operativa dell'ente affidato alla figura del direttore generale. «In

questo Comune tutto è in mano al direttore generale», gli ha fatto eco Mazza, «e con questi criteri la cosa si accentua».

Ma non è il Comune di Piacenza ad avere fatto le leggi nazionali che hanno spinto sullo *spoil system*, ha replicato Fellegara, e «non siamo noi che ci inventiamo che cosa fa il direttore generale, sono norme di ordinamento superiore cui non si può che fare riferimento». A difendere la pratica anche Pierangelo Romersi (Pd) che ha presentato un ordine del giorno (approvato con l'astensione di Rifondazione e la non partecipazione al voto della minoranza) per sottolineare l'im-

Sopra Massimo Trespidi e Massimo Polledri. A lato i banchi della maggioranza (foto cravedi)

portanza di valorizzare il personale e la qualità dei servizi anche potenziando il ricorso a Internet. Giovanna Calciati (Pd) ha spostato l'attenzione sul rispetto delle pari opportunità, mentre Carlo Pallavicini (Prc) ha presentato un emendamento (approvato) per «il riconoscimento del soggetto lavoratore/lavoratrice». Accolto anche un altro emendamento di

Mazza/D'Amo per i concorsi pubblici come prevalente modalità di assunzione di nuovo personale.

Alla conta finale sui criteri, dopo il tentativo (fallito) di uscire dall'aula per fare mancare il quorum della seduta, la minoranza non ha partecipato al voto.

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it



In Abruzzo servono vigili e tecnici comunali

Reggi in visita con l'Anci. Definite le modalità di aiuto ai paesi colpiti dal sisma

Ripristinare la funzionalità degli edifici pubblici e privati danneggiati dal sisma, ripristinare la funzionalità amministrativa all'interno dei Comuni colpiti, garantire la convivenza civile nei campi. Sono questi i tre interventi immediati per i quali l'Anci ha attivato un lavoro di coordinamento con tutti i Comuni italiani che vorranno dare il proprio sostegno alle popolazioni terremotate in Abruzzo.

La Consulta Protezione civile dell'Anci, riunitasi ieri a L'Aquila, ha assunto infatti la decisione di operare, in questa fase dell'emergenza, a partire da questi tre fronti. Il responsabile della consulta e sindaco di Piacenza, Roberto Reggi, insieme con il segretario generale



Roberto Reggi

dell'Anci Angelo Rughetti e con il responsabile Anci per la Protezione civile, Antonio Ragonesi, hanno lanciato un appello a tutti i Comuni che volessero dare sostegno, «affinché comunichino le loro disponibilità al

presidio degli enti locali all'interno del Dicomac a L'Aquila, che sarà il punto di riferimento per la gestione di tutte le iniziative che arriveranno da parte dei primi cittadini». In particolare, in questo momento, «abbiamo la necessità di avere a disposizione tecnici, verificatori comunali, vigili urbani e segretari comunali», ha detto Reggi.

Nel corso della riunione, è emerso che a L'Aquila e nei Comuni colpiti da sisma sono circa 35mila le persone senza identità, che hanno perso i documenti dopo la distruzione delle loro case. Per ovviare a questo problema, che pone difficoltà sia per le imminenti elezioni europee che dal punto di vista dell'ordine pubblico, l'An-

ci è pronta a coordinare l'attività di tutti i Comuni che vorranno mettere a disposizione dell'emergenza i propri segretari comunali: «Non si tratta solo di ovviare ai possibili problemi di ordine pubblico e alla costituzione delle liste elettorali per le europee - ha detto Rughetti - perché la ricostituzione dell'anagrafe sarà necessaria anche nella seconda fase di gestione dell'emergenza, in cui gli aiuti e i rimborsi saranno connessi naturalmente all'identificazione dei soggetti che ne hanno diritto». A tal proposito l'Anci, insieme con l'Agenzia dei segretari comunali, ha messo a disposizione i primi sei segretari, disponibili da subito per un servizio di front office ai Sindaci presso i Comuni.